ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

# STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 155
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

SABATO DOMENICA
10-11 Luglio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible] Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. [illegible]

### Altre misure di emergenza nella capitale tedesca

# Il silenzio di Mosca

**Molotov respingerebbe le note di protesta - La stampa controllata dai russi osserva che gli alleati ignorano le richieste di Varsavia e non considerano l'intero problema tedesco - Proclamato dai sovietici a Berlino anche il blocco delle vie d'acqua**

L'ambasciatore sovietico a Washington, Alessandro Paniuskin, si reca da Marshall.

Berlino, sabato sera.

*I berlinesi d'occidente hanno da ieri sera avvertito tutto il peso delle restrizioni imposte nell'uso della corrente elettrica, quando hanno visto i tram e la metropolitana immobili, e la luce nelle strade accesa ogni quattro lampade. Nelle case private si può avere la luce solo due ore.*

*Procedendo di questo passo, hanno detto le autorità americane, inglesi e francesi, si verrà anche alla chiusura delle industrie ed alla disoccupazione generale.*

*L'erogazione del gas è stata dimezzata con effetto immediato anche nei settori occidentali per risparmiare quotidianamente 300 tonnellate di carbone.*

*Purtroppo anche la situazione alimentare minaccia di aggravarsi ancora in seguito alla proclamazione, da parte sovietica, del blocco fluviale.*

*Le autorità britanniche hanno chiesto al capo del Servizio trasporti dell'alimentazione militare russa l'autorizzazione di far transitare attraverso la zona orientale i mezzi di trasporto fluviali diretti a Berlino, ma il generale Kwaschnine ha risposto che la cosa è impossibile a causa del sussistere di difficoltà tecniche.*

*Il generale ha precisato: «Sono stati iniziati lavori per riparare la chiusa di Rathenow e, per quanto si cerchi di far presto, è impossibile al momento attuale stabilire quando essi saranno terminati».*

*Manca sino a questo momento qualsiasi reazione ufficiale alla pubblicazione delle tre note alleate.*

*Molotov conferisce con Sokolowsky, Bulganin ed i suoi consiglieri politico militari, e ritarda la trasmissione della risposta russa alle tre Potenze occidentali, attesa prima che le note venissero pubblicate. Non si può quindi avanzare delle congetture sul tenore di questa risposta: è significativo però che in queste ore le autorità sovietiche abbiano completato il blocco di Berlino tagliando anche le ultime comunicazioni fluviali.*

*L'agenzia tedesca A.D.N., che svolge la propria attività sotto il controllo russo, commentando oggi per la prima volta le tre note di protesta, osserva che in esse non viene fissato alcun limite di tempo per quanto riguarda la proposta di togliere il blocco a Berlino.*

*L'agenzia sostiene inoltre che le Potenze occidentali si sono limitate a trattare il solo problema di Berlino senza riconoscere che i risultati della conferenza di Londra, l'introduzione di una riforma valutaria nelle zone occidentali ed il fallimento del Consiglio alleato quadripartito sono le cause dirette della crisi attuale.*

*Inoltre l'agenzia rileva che in nessuna delle tre note sono state citate le proposte formulate dalla conferenza di Varsavia dagli otto Ministri del blocco sovietico per quanto riguarda la possibilità di concludere un trattato di pace con la Germania ed il ritiro delle truppe di occupazione, sempre su base quadripartita.*

*Pur nella forma più discreta, le autorità militari alleate continuano nella loro opera di vigilanza e di rafforzamento delle proprie unità.*

*Il ministro inglese dell'Aeronautica, Arthur Henderson, verrà domani in volo in Germania.*

*Egli desidera rendersi conto sul posto delle condizioni nelle quali si effettua il rifornimento aereo di Berlino, ed ispezionerà le unità della RAF partecipanti alle operazioni visitando Wunsdorf, Gatow e Amburgo. Henderson rientrerà a Londra mercoledì.*

*Contemporaneamente il capo di S. M. imperiale, visconte Montgomery, visiterà le truppe britanniche in Austria: l'illustre generale è atteso domattina all'aeroporto di Vienna.*

*Al termine della seconda giornata della conferenza di Coblenza gli 11 primi ministri della Germania occidentale si sono trovati d'accordo sul testo delle controproposte da sottoporre ai tre governatori militari alleati.*

Capo spirituale di 4 milioni di Yoruba della Nigeria, Oba Aderemi è giunto a Londra per partecipare alla Conferenza delle Colonie africane

# Una clamorosa mistificazione

**Ex-questore repubblichino che s'improvvisa avvocato e tuona alle Assise - L'incredibile trucco scoperto dalla Cassazione costretta ad annullare la sentenza**

Bologna, sabato sera.

La procura della nostra città sta occupandosi di una mistificazione senza precedenti, che può considerarsi il capolavoro dell'avventuroso protagonista della vicenda, il quale è attivamente ricercato.

E' questi il trentanovenne Marcello Molfese, di Francesco, individuo dal passato burrascoso, soprattutto per i trascorsi politici. Dalla nativa Napoli si era trasferito a Roma nel periodo repubblichino, riuscendo in breve a divenire uno dei maggiori esponenti della federazione fascista dell'Urbe, dominata dal famigerato Pollastrini.

Quando l'aria di Roma divenne irrespirabile, il Molfese, attraverso mille peripezie, raggiunse Brescia, ove ottenne, «per meriti speciali», la carica di questore e fu assegnato alla organizzazione germanica Todt. Pure nella veste di questore dovette certo combinare qualche marachella, perchè fu arrestato per ordine dell'allora ministro degli Interni Buffarini Guidi e inviato in un campo di concentramento per irregolarità amministrative.

Ne fu dimesso nel febbraio del 1945, ma la sua libertà ebbe breve durata, in quanto, finita la guerra, fu arrestato e deferito alla Corte d'Assise speciale di Milano per atti di collaborazionismo. Assolto, il Molfese si trasferiva sul principio del 1946 nella nostra città, dove apriva un ufficio di ricupero crediti in via D'Azeglio, trasferendosi successivamente in via Marsala.

Quali affari trattasse in effetti il Molfese, non è stato ancora chiarito. Fatto è che egli riuscì ad allacciare una vasta rete di relazioni, attraverso la quale potè entrare in dimestichezza con un commerciante di Ascoli Piceno, il quale gli [illegible] di essere vivamente preoccupato per la sorte di un proprio congiunto, detenuto nel carcere di quella città in attesa di procedimento penale per collaborazionismo.

L'ex-questore repubblichino intravvide subito l'occasione per spillare quattrini al commerciante ascolano.

Spacciandosi per avvocato e facendosi all'uopo stampare carta da lettere in cui figurava abusivamente questa qualifica professionale, il falso legale riusciva a farsi affidare la difesa del prevenuto, che andò perfino a consultare nel carcere di quella città. Al dibattito il Molfese si presentò indossando una toga fiammante.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, che richiese la condanna a trenta anni di reclusione dell'accusato, il Molfese pronunciava la sua arringa, ma questa non giovò all'imputato, che venne condannato giusto a 30 anni.

Nonostante lo smacco, il Molfese rassicurava i famigliari del condannato: c'era ancora da sperare nel riesame del processo, per cui inoltrava ricorso in Cassazione. Intanto, però, si faceva liquidare la parcella. Una bazzecola: mezzo milione e rotti, che gli vennero regolarmente versati. Quando si trattò di discutere il ricorso presentato dal difensore in Cassazione, la Suprema Corte constatò con grande meraviglia che il Molfese non figurava iscritto in nessun albo di avvocati e nemmeno di procuratori.

La Suprema Corte, non solo dovette annullare il ricorso, ma dovette, seduta stante, annullare il verdetto della Corte di Ascoli Piceno ed ordinare il riesame del processo davanti al tribunale di Roma.

Dove si vede che, sia pure per diversa via, il finto avvocato era riuscito a spuntarla sul Pubblico ministero e sulla Corte, riuscendo a far annullare la sentenza di condanna. Venne subito ordinato l'arresto del Molfese, ma questi nel frattempo, fiutando l'aria infida, si rendeva uccel di bosco.

### Non è compatto il fronte arabo

# RESPINTA la seconda tregua

**Offensiva sionista nell'Alta Galilea**

IL CAIRO, sabato sera.

Aeroplani egiziani hanno bombardato il porto e l'aerodromo di Tel Aviv, distruggendo cinque aeroplani al suolo; inoltre truppe egiziane, coadiuvate da volontari dell'Arabia saudita e del Sudan, hanno occupato numerosi villaggi sul fronte meridionale.

L'iniziativa delle operazioni sembra essere nelle mani dei sionisti.

Da fonte militare si apprende che forze ebraiche hanno sferrato un'offensiva notturna nell'Alta Galilea. Entrambi i contendenti hanno sofferto gravi perdite, ma la peggio l'hanno avuta gli arabi i quali si stanno ritirando abbandonando cannoni, veicoli e centinaia di morti e di feriti.

Nonostante la ripresa dei combattimenti, sono aumentate nel corso della notte le speranze in una nuova tregua di dieci giorni, suggerita ieri dal conte Bernadotte in un appello urgente ai belligeranti.

In un telegramma al Segretario generale dell'U.N.O., Trygve Lie, che può essere considerato come la prima indicazione [illegible] sui gli arabi ritornerebbero sulla loro decisione, il ministro degli Esteri iracheno ha annunziato che la Lega araba si riunirà a Beirut per esaminare l'appello.

Nemmeno per altri indizi gli arabi appaiono del tutto intransigenti.

Il primo ministro libanese, rientrato a Beirut dal Cairo, in una conferenza-stampa ha dichiarato che gli arabi sarebbero stati disposti ad accettare una proroga della tregua purchè gli ebrei dessero garanzie di non approfittare di tale tregua per rafforzare le loro unità combattenti.

Per contro il segretario generale della Lega araba ha respinto in modo reciso anche l'ultima proposta del conte Bernadotte.

Azzam Pascià che rappresenta notoriamente la tendenza estremista ha detto: «Non possiamo accettare prolungamenti della tregua, nè per tre nè per dieci giorni. L'esperienza ha dimostrato che la tregua non serve ad altro se non ad avvantaggiare il nemico».

Questa dichiarazione, che non smentisce le altre pure di fonte araba, potrebbe essere interpretata come un segno di discordia nel campo della Lega.

### LA TRAGEDIA DI BANGKOK

# Si rifarà il processo Grande?

**Il P. G. della Cassazione ha chiesto l'annullamento della sentenza di Novara**

Ettore Grande, la cui vicenda non è ancora finita.

Roma, sabato sera.

*Un'ora e mezza circa ha impiegato stamane il relatore della 1a Sezione della Corte di Cassazione a riepilogare i fatti avvenuti a Bangkok nel lontano 1938 e che si conclusero tragicamente con la morte della signora Vincenzina Virando.*

*Subito dopo si è alzato il Procuratore Generale Manzella per illustrare il ricorso proposto dal Pubblico Ministero avverso la sentenza della Corte d'Assise di Novara.*

*Il Procuratore Generale ha obbiettato che la Corte d'Assise di Novara, nella sua sentenza, ha voluto dimostrare — contrariamente a tutti gli accertamenti obbiettivi — che il quarto foro che venne trovato sulla testa della Virando (e precisamente quello alla nuca) era un foro di uscita e non di entrata di un proiettile.*

*«Non si riesce a capire — ha aggiunto il Procuratore generale — da quali elementi i magistrati di Novara abbiano potuto trarre tale conclusione, che, d'altra parte, rimane assolutamente generica e non ha alcun riscontro con i fatti obbiettivi venuti alla luce nel corso della lunga vicenda giudiziaria».*

*Inoltre, egli ha obbiettato che l'ipotesi del suicidio, confermata dalla Corte di Assise di Novara, appare assolutamente assurda, soprattutto quando si pensa che il suicidio dovrebbe essere avvenuto in due tempi separati, con un intervallo di quindici minuti circa. Il che significherebbe che la Virando, sparatasi i due colpi di pistola, di cui uno avrebbe attraversato l'orecchio e leso l'osso mastoideo, avrebbe poi riafferrata la pistola per spararsi altri due colpi: ipotesi questa che venne accennata dal perito della difesa ma che urta contro il buon senso e la logica comune.*

*Inoltre il Procuratore generale ha osservato che altri elementi ostano alla possibilità di credere a un suicidio, quali, ad esempio, il fatto che la pistola venne trovata dalla polizia che fece le prime indagini sotto il letto. Il Procuratore generale ha concluso chiedendo l'accoglimento del suo ricorso e quindi l'annullamento della sentenza di Novara con il rinvio del Grande di fronte ad altra Corte d'Assise.*

*Ettore Grande era stamane presente nel palazzo di Giustizia, in una sala attigua all'aula. Nell'aula invece era il fratello della Vincenzina Virando.*

Una delle ultime foto di Vincenzina Virando.

### La strage di Gaggio in Assise

# Parlano i funzionari che arrestarono la banda

Bologna, sabato sera.

Stamane, al processo per i fatti di Gaggio, si è esaurito l'interrogatorio dei parenti delle vittime. La madre dei due Brasa ha ribadito i particolari dell'uccisione del figlio Aldo e del prelevamento di Guido; contro i miei figli, ella ha precisato, nessuno in paese aveva mai dimostrato alcuna ostilità. Il Mazzini, prima di freddare l'Aldo Brasa, entrò per errore nella camera dove erano i bambini dell'ucciso, spaventandoli con il [illegible] spianato.

Leopoldo Brasa, zio dei due uccisi e padre di un ragazzo trucidato dai tedeschi nella rappresaglia di Ronchidoso, ha parole di fuoco contro gli imputati, tacciandoli di viltà. Il brigadiere dei carabinieri Arcangioli, che comandava la stazione di Gaggio Montano al momento della irruzione dei banditi nel paese, riferisce come si svolse l'attacco alla caserma e sulla situazione politica locale (c'era una certa propaganda contro il sindaco, fomentata dal Gaetani), e parla dei buoni precedenti delle vittime.

Si iniziano poco dopo le deposizioni oggi assai interessanti, di coloro che condussero le indagini ed assicurarono alla giustizia gli attuali imputati. I due capitani dei carabinieri, Bernabei e Vesce, escludono che i detenuti siano stati percossi. Secondo il Bernabei, i fatti hanno origine dai contrasti preesistenti nel paese e ritiene che gli esecutori materiali del delitto, tranne il Lenti, siano stati trascinati all'idea della rappresaglia per vendicare i morti di Ronchidoso.

Il capitano Vesce pensa che nei fatti concorrano diversi moventi: uno politico in quanto la iniziativa del Lenti si concretò dopo l'abboccamento avuto con gli imputati di Gaggio; un altro comune e infine di vendetta personale.

Il commissario di P. S., Gerbino, premette subito che il Gaetani fu rilasciato in libertà dopo tre ore d'interrogatorio durante il quale svelò i nomi dei compagni, i particolari della spedizione e offrì al funzionario il primo bandolo della matassa. Secondo il teste, l'assalto a Gaggio fu un [illegible] esperimento rivoluzionario tentato in un paese della montagna.

**La rapina di Caresana**

## Ricercati nell'Astigiano i misteriosi banditi

Casale, sabato sera.

Proseguono attivissime le indagini per l'arresto dei rapinatori di Caresana. La polizia è riuscita già ad identificare la persona che ricevette la telefonata alle 12,20 ad Alessandria, dove i rapinatori comunicarono che il colpo era andato bene.

Questi, dopo avere commesso il fatto, fuggivano dirigendosi verso la nostra città, dove si fermarono in un caffè del centro. Proseguirono, quindi, per Alessandria, da dove, raggiunto il quarto complice, ripartirono alla volta di Asti. Le condizioni della guardia campestre all'ospedale di Casale vanno migliorando.

## L'on Saragat non deporrà al processo dei separatisti

Genova, sabato sera.

Veniamo a conoscenza che il Ministro Saragat non si presenterà lunedì prossimo al processo contro i separatisti valdostani, nel quale dovrebbe deporre in qualità di testimonio. Infatti, trattandosi di fatti avvenuti durante la permanenza dell'on. Saragat a Parigi come Ministro all'estero, egli intende valersi del diritto di mantenere sui fatti stessi il segreto d'ufficio.

**ULTIMISSIME**

**Veloce partenza da Tolosa**

## Una fuga dei belgi non distacca Bartali

TOLOSA, sabato sera.

Gli 53 concorrenti del Tour rimasti in gara sono partiti da Tolosa alle 9.30. Il belga Impanis senza risvegliarsi le sue qualità di passista e scatena l'offensiva.

La sua azione possente gli permette di prendere qualche centinaio di metri al gruppo che procede veloce a una media di 40 all'ora.

Nel frattempo lo svizzero Aeschlimann sofferente, abbandona. A sostenere il tentativo di Impanis partono dal plotone due altri suoi compagni di squadra, Schotte e Declercq.

Ma la fuga dei tre belgi, tutti ottimi passisti, è troppo grave per non destare preoccupazione. Al loro inseguimento è lanciato Cosamat il quale trascina sulla sua ruota tutti gli assi del gruppo: Impanis sarà raggiunto poco prima di Lunel ove i corridori transitano alle 0,22 (ora locale).

Castelnaudary (58 km.) è attraversato a folle andatura. Al comando del plotone sono Franken e Declercq.

Bartali e tutti gli altri italiani sono presenti.

### Pausa nel calendario delle agitazioni

# Parla Togliatti sul piano Marshall

**L'ERP attaccato come un "mito che lascia perplessi„ e un salto in avanti del capitalismo americano - Martedì incontro esplorativo fra CGIL e Confindustria - Dissidio fra la direzione del PSI e la sinistra: Nenni a capo del gruppo parlamentare?**

Roma, sabato sera.

Nella seduta antimeridiana a Montecitorio è proseguita la discussione sull'accordo italo americano relativo al piano Marshall.

Dopo un breve intervento dell'on. *Bertino* (liberale) ha preso la parola l'on. *Togliatti*. Egli appare visibilmente contrariato dall'esiguo numero degli ascoltatori: non più di un centinaio di deputati sono presenti nell'aula, sparsi nei vari settori.

Il *leader* del P. C. I. inizia criticando il piano come un mito da cui tutti si aspettano il toccasana ma di cui nessuno sa nulla con precisione; il Paese comincia ad essere perplesso, e particolarmente lo sono le classi lavoratrici dove i licenziamenti si moltiplicano. La sostanza della nostra opposizione consiste nel disperdere le menzogne che il governo ha diffuso tra gli italiani (*rumori*).

La situazione internazionale è giunta ad un punto di estrema tensione. Il capitalismo europeo è stato profondamente ferito dalla guerra, ma profondamente feriti sono rimasti anche i rapporti fra la parte orientale e quella occidentale dell'Europa. Il fatto è che i paesi dell'Europa orientale si sono posti sulla via del progresso sconvolgendo il vecchio regime economico feudale e capitalista, mentre dall'altra parte vi è soltanto un salto innanzi del capitalismo americano.

L'oratore si richiama quindi alle dichiarazioni di Molotov per affermare che, nonostante le differenze delle ideologie e la diversa struttura sociale, tra l'America e la Russia esiste la possibilità di una collaborazione fra le due potenze. Esiste indubbiamente la possibilità ed è per questo, dice l'oratore, che noi ci siamo fatti paladini di questa collaborazione, della coesistenza [illegible] opposti regimi.

Il discorso e la seduta continuano.

Il piano Fanfani è sempre al centro dell'attenzione dei circoli politici.

Ma alle accuse indiscriminate rivolte dalla opposizione, hanno fatto seguito critiche più serene intese a portare un reale contributo all'emendamento delle disposizioni che hanno sollevato i maggiori dubbi.

Il governo non ha apportato in questi giorni se non leggeri ritocchi al testo primitivo, confermando così il suo proposito che le modifiche definitive debbano essere operate attraverso la discussione al Parlamento. Si può confermare però che è intenzione del governo di proporre una norma che sottoponga ad uno speciale contributo coloro che dispongono di appartamenti di un'ampiezza superiore alle effettive necessità.

Si ritiene anche che verrà proposto di rinviare di un anno l'inizio della trattenuta sulla tredicesima mensilità. Dal canto suo, la C.G.I.L. si appresta a rinnovare ufficialmente la proposta di prelevare una parte degli aumenti dei fitti in occasione della nuova disciplina degli immobili urbani, per devolverli al finanziamento della ripresa edilizia.

Il governo presenterà al Parlamento i due primi progetti del piano Fanfani nella giornata di lunedì, senza però chiedere, a quanto si afferma stamane e contrariamente alle recenti previsioni, la procedura d'urgenza.

Il Presidente della Repubblica ha già firmato i due decreti per la loro presentazione al parlamento.

Tra le due opposte tesi di una discussione immediata e di una discussione da rinviarsi a settembre, sembra che il Governo adotterà una via di mezzo: si ritiene cioè che la Camera aggiorni i suoi lavori giovedì o venerdì venturo, ma per concedere ai deputati una vacanza di una decina di giorni, poichè il Governo intende iniziare la discussione sul piano Fanfani verso la fine del mese in modo che esso possa entrare immediatamente in attuazione, con quelle modifiche che saranno apportate dal dibattito parlamentare.

Ciò consentirà un pronto inizio delle costruzioni prima che sopraggiunga la stagione invernale.

Nel campo del lavoro sembra che oggi possa finalmente registrarsi una reale «schiarita»: la tregua iniziatasi stamane nelle agitazioni rivolte a ottenere la rivalutazione industriale, è valsa ad avvicinare le due parti e la C.G.I.L., pur confermando per domenica ventura le riunioni delle Segreterie delle Camere del Lavoro a Milano e a Napoli, ha proposto alla Confindustria un incontro preliminare per martedì venturo onde «chiarire» i rispettivi punti di vista della vertenza in corso.

Inoltre, stamane alle ore 8 il ministro Fanfani ha ricevuto i rappresentanti della Camera del Lavoro di Milano e quelli degli industriali per discutere la questione della Motta.

Intanto la crisi in seno al Partito socialista italiano si è ancora aggravata. La corrente di «sinistra», rimasta soccombente al Congresso di Genova, ha inviato alla nuova direzione del Partito una dichiarazione polemica per riaffermare la sua posizione in seno al Partito stesso.

Questo insorgere delle correnti di sinistra ha portato ad un conflitto tra la nuova direzione e il gruppo parlamentare. Infatti, mentre la direzione è «centrista» con chiare tendenze autonomiste, la maggioranza del gruppo parlamentare è di sinistra, con chiare tendenze fusioniste.

Ora, la tendenza di sinistra chiede di procedere subito alla elezione del presidente del gruppo parlamentare; è evidente che in tal modo Nenni rimarrebbe il *leader* socialista alla Camera e si creerebbe così una situazione insostenibile tra gruppo parlamentare e direzione, poichè la politica del gruppo non può non ispirarsi alle direttive della direzione.

La vertenza dei petrolieri ha formato oggetto di una lunga riunione svoltasi stanotte presso il sottosegretario al Lavoro on. La Pira con l'intervento delle due parti interessate. La seduta è stata quindi sospesa ed è stata ripresa stamane: mentre andiamo in macchina, la seduta continua.

### CORRIDOIO VERDE

# Poetica dell'opposizione

Roma, sabato sera.

Tra le contrastanti reazioni suscitate dal «piano Fanfani» si inseriscono quelle dei poeti, e particolarmente dei deputati-poeti. Un gruppo di deputati di opposizione, tra i quali l'on. Santi, ha consegnato ai giornalisti questo saggio, arricchito da varie licenze poetiche:

*«Il tapino derelitto*
*sinistrato senza tetto;*
*angosciato dall'affitto,*
*mesto e afflitto,*
*con l'affanno forte in petto*
*ha leggiuto con dispitto*
*di Fanfani il gran progetto;*
*des sperar da sera a mani,*
*des sognar d'overe i vani.*
*Ma saranno vani i vani*
*del progetto di Fanfani?»*

Secondo le previsioni, il progetto Fanfani sarà discusso dal Parlamento con procedura d'urgenza verso la fine del corrente mese. «E' augurabile che per allora i deputati lo studino a fondo e suggeriscano i mezzi per perfezionarlo, invece di fare della facile ironia»: queste ultime sono parole di Fanfani, cui fu letta la poesiola.

* *

L'on. Alberto Simonini ha definito «quattro giovani presuntuosi» alcuni esponenti socialisti autonomisti, quali Vassalli, Pietra e Matteo Matteotti, che gli rimproverano di andare con i piedi di piombo nella soluzione del problema dell'unificazione socialista. Quando dissero a Simonini che i «quattro giovani» avevano preso formidabile cappello per le sue espressioni, egli si mostrò sorpreso:

«L'accusa di presunzione è *forse* più grave di quella di avere disonorato una città? I comunisti di Reggio Emilia dicono che io disonorerei la mia città: ebbene, volevo querelarli; gli avvocati mi hanno detto che non c'erano gli estremi. Ho rinunciato ad ogni azione legale. Se dicono di me questo, che male c'è a definire presuntuosi dei compagni?»

* *

Il senatore Pietro Mancini ha lamentato che i magistrati disdegnino di andare a Catanzaro: «Non riesco a spiegarmi — diceva nel suo intervento al Senato — questo singolare fatto: eppure a Catanzaro si vive bene, c'è aria buona, ottimi alberghi, acqua buona...»

«Forse manca il vino» — interruppe il senatore Micheli, noto seguace di Bacco, che, per essere stato ministro della Marina da Guerra, viene scherzosamente chiamato «l'ammiraglio di lungo sorso».

* *

Nel suo discorso alla Camera sugli accordi italo-statunitensi per l'ERP, l'on. Nenni ha attribuito al piano Marshall, persino la critica situazione di Berlino. «Di fronte alla divisione dei suoi vincitori, se Hitler fosse vivo, come vuole la leggenda, trionferebbe» ha detto enfaticamente Nenni.

Da un banco di destra una voce ha ribattuto: «Non c'è differenza: è vivo von Paulus, e agisce per lui nel blocco orientale!»

**Vittorio Statera**

# CRONACA CITTADINA

PER ELEGGERE LA REGINETTA DELLE ITALIANE

## La bella miss azzurra è stata detronizzata

*In questi giorni è sorta una vertenza giudiziaria che ha indotto il comitato a rivedere le proprie decisioni*

*Non è vero che l'azzurro sia un colore tranquillo. Miss Azzurra, eletta alla vigilia del «Giro Aereo d'Italia», non ha avuto una esistenza tranquilla. Effimera, breve come quella di un imperatore; è abbastanza travagliata. L'elezione le fruttò una corona d'orpello ed una tuta di volo poichè avrebbe dovuto seguire il Giro aereo a bordo di un apparecchio. Ma il guaio fu che il Giro aereo, a Palermo, diventò ferroviario poichè giornalisti e concorrenti protestarono per l'eccessivo uso di pubblicità che veniva fatto in una gara che, sportivamente, era «una cosa seria».*

*Giorni sono, è scoppiata la bomba della figlia di due madri. I lettori la conoscono. La*

Fiorella Ferrero

*piccola Guerfalda Ferrero, secondo un'inchiesta della polizia effettuata dal dottor Ferrito, non sarebbe affatto figlia di quella che risultava sua*

Pupa Bartoli

*madre. La signora Zamperla in Ferrero, impossibilitata ad aver figlioli, conoscendo il desiderio ardente del marito lontano di esser padre, avrebbe commesso il falso ai danni dell'anagrafe per cui è stata denunciata all'autorità giudiziaria.*

*Miss Azzurra, alias Fiorella Ferrero, è parente assai vicina di Guerfalda. Questo piccolo particolare è bastato alla commissione aggiudicatrice per detronizzare la reginetta impugnando l'articolo 7 del regolamento, secondo il quale le elette non debbono essere coinvolte in vicende giudiziarie.*

*Così la corona, di rimbalzo, è caduta sulle brune chiome della studentessa Pupa Bartoli. Questa, all'annunzio è rimasta piuttosto perplessa. Innanzi tutto, il titolo — dati i precedenti — le è sembrato piuttosto pericoloso e, in secondo luogo, ha pensato: «A che serve il titolo di Miss Azzurra ora che il Giro aereo è finito?». Avrò almeno una tuta? Può darsi. Ed oltre la tuta, avrò forse una speranza di infilarmi tra le finalissime delle più belle figliole d'Italia? O almeno di quelle che la commissione draconiana ha giudicato le più belle.*

*Tuttavia pare che la Miss Azzurra uscente non voglia cedere con molta facilità la corona e si parla di ricorso a un giurì d'onore. Non è un mestiere di tutto riposo, quello delle miss, azzurre o meno...*

### Indumenti sul ponte segnalano un suicidio

Alle 6,30 di stamane, alcuni passanti, per la maggior parte operai che si recavano al lavoro, transitavano sul ponte Umberto, al termine di corso Vittorio, quando uno del gruppo richiamava la attenzione dei compagni su un fatto strano: sulla spalliera del ponte, presso la riva sinistra del Po, si trovava una giacca d'uomo, stirata e rattoppata. Immediatamente si faceva strada il sospetto che l'indumento fosse la tragica testimonianza di un suicidio, e la ipotesi veniva avvalorata subito dopo, con la scoperta a poca distanza dalla giacca, di altri capi di vestiario, in misere condizioni: qui una scarpa, poco più in là un'altra, poi il cappello.

Del rinvenimento venivano immediatamente avvertiti i vigili urbani della zona, e poi i vigili del fuoco. L'allarme era subito dato anche tra i barcaioli dei pressi e molti iniziavano gli scandagli del fiume. Fu appunto uno di questi, l'ottantenne barcaiolo Antonio Pellato, già noto per molti salvataggi, che trovò e portò a galla il cadavere del suicida.

Il disgraziato è stato identificato per il trentottenne Pietro Beltrami, abitante in via Stradella 46, di mestiere gommista. Pare che il Beltrami fosse affetto da una violenta forma di mania di persecuzione.

Ancora l'applicazione nell'imposta entrata

## Vivace agitazione nei ceti commerciali

**Martedì assemblea generale: si minacciano movimenti e scioperi - Aumento del prezzo delle carni e dei salumi?**

Siamo di fronte ad un nuovo aumento del prezzo delle carni, dei salumi e dei grassi? Il balzo verso l'alto — dicono i commercianti — è provocato dal decreto 3 maggio 1948, con cui vengono introdotte alcune varianti sull'applicazione della imposta generale sull'entrata.

Come già abbiamo pubblicato, l'imposta sugli articoli voluttuari è stata ridotta dal sette al cinque per cento. Per le pelletterie — genere di largo consumo — addirittura dal sette al quattro per cento. In compenso però è stato aumentato il tributo per le carni bovine ovine suine equine, per i salumi e per i grassi, ossia per quei generi che fino ad oggi erano assoggettati a tributo con il sistema «una tantum». Dal 15 corrente in poi si continuerà a versare all'erario il 4 per cento all'atto della macellazione — comunque all'origine della confezione di salumi e grassi — e in più si dovrà sostenere il 3,30 % all'atto della vendita al dettaglio.

Il nuovo provvedimento ha naturalmente incontrato l'ostilità dei commercianti del settore alimentazione al dettaglio. Per martedì sera al teatro Gobetti è stata convocata l'assemblea di tutti gli interessati per l'esame della situazione, che si è venuta a determinare in seguito al nuovo decreto. La riunione si preannuncia piuttosto tumultuosa e vivace.

Gli animi sono divisi. Qualcuno vorrebbe accettare le nuove disposizioni senza proteste, considerando il famoso «deficit» del nostro Tesoro. La maggior parte dei commercianti però vorrebbe trovare una nuova soluzione. Alcuni alzano la voce e minacciano addirittura lo sciopero fiscale.

Nella riunione sarà presa in esame anche un'altra disposizione, che provocherà cori di proteste. Il Ministero ha stabilito che i ricorsi d'appello di secondo grado contro i deliberati dell'Intendenza di Finanza possono essere fatti solo per gli imponibili relativi al 1948. Ma i punti base in controversia, affermano i negozianti, si riferiscono all'esercizio trascorso 1947: per questo non ci sarebbero invece possibilità di revisione.

### L'agitazione dei gasisti

Secondo voci raccolte negli ambienti sindacali, la Federazione dei lavoratori del gas ha compiuto a Roma un passo presso gli industriali per raggiungere un accordo sulla nota vertenza salariale. Qualora la controversia non fosse composta, i dipendenti da aziende non municipalizzate entreranno in sciopero a partire dalla mezzanotte di lunedì, riducendo per i primi due giorni l'erogazione del gas alla metà del quantitativo normale.

NUOVO DRAMMA PASSIONALE

## Minaccia di morte l'amante poi tenta il suicidio con stupefacenti

*Il cantante deve ricorrere alla polizia per avere una scorta: la donna viene raccolta mentre vagava senza conoscenza al Valentino*

Di una fosca vicenda a sfondo passionale si sta interessando in questi giorni il brig. Carulo del Commissariato di P. S. San Salvario.

Il fatto era stato originato da una relazione che un noto artista torinese, che si esibisce in caffè concerti e sale da ballo, aveva contratto tempo fa con una ragazza, la signorina Marilena Dornero, di 24 anni.

Tra i due, che si erano incontrati in casa di conoscenti, era sorta dapprima una tenera simpatia che si tramutava poi in una fervorosa passione. Essi avevano stabilito di sposarsi fra qualche mese e già avevano cominciato a preparare l'appartamento.

Ma la maldicenza offuscava ben presto l'idillio. Alcune lettere anonime, rese credibili da fortuite circostanze, accusarono la Dornero, di tradimento verso l'innamorato. Costui, troncava la sua relazione abbandonando la donna che invece si protestava innocente. Ma la Dornero non poteva credere che la sua passione fosse stata distrutta in modo così repentino e inspiegabile. Volle fissare un incontro con l'uomo, lo tempestò di lettere, lo aspettò all'uscita delle sale in cui cantava. Questo, però, si era ormai allontanato da lei e non voleva sentire spiegazioni. Ad un certo punto, infastidito dall'insistenza della donna la denunciava per molestie.

L'altro pomeriggio l'artista si precipitava in commissariato in preda a forte eccitazione. Al brigadiere Carulo dichiarava di aver saputo da un collega che la Dornero quella sera, l'avrebbe atteso all'uscita del «dancing» armata di rivoltella.

— Voglio finirla come un cane — ella avrebbe dichiarato.

L'uomo veniva accompagnato da due agenti; altri con le precise indicazioni della donna iniziavano una battuta nei pressi. Finalmente la ragazza veniva trovata, mentre girava inebetita nel Parco del Valentino sotto l'influsso di una forte dose di stupefacente.

Nella sua borsetta non si rinveniva la rivoltella colla quale avrebbe dovuto uccidere l'amato.

La Dornero è stata fermata per accertamento e tradotta in Commissariato.

### Sfilata di partigiani e di reduci garibaldini

Oggi, alle ore 17, un'adunata di partigiani avrà luogo in piazza San Carlo, indetta dal comitato difesa valori della «resistenza». I partecipanti non porteranno bandiere associative, nè vestiranno divise o fazzoletti differenziati.

I volontari si riuniranno nei seguenti concentramenti periferici: piazza Statuto, monumento di Garibaldi, piazza Carducci, piazza Crispi. Per le ore 17 tutti affluiranno in piazza San Carlo per sfilare poi in via Roma.

L'epopea garibaldina, dalle guerre del Risorgimento alla guerriglia nei Balcani condotta dalla Divisione partigiana «Garibaldi» nell'ultimo conflitto, sarà celebrata domani in forma particolarmente solenne, con il seguente programma: ore 10, adunata al monumento di Garibaldi; 10,30, sfilata per corso Vittorio, via Roma, piazza Castello; 11: discorso del vice-sindaco on. Cassilini.

### Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Mass. 30,0; min. 20,1; umidità media 49 per cento; ore 8: 22,0. - Previsioni: situazione atmosferica stazionaria, salvo sul Piemonte settentrionale, ove si avrà aumento della nebulosità verso sera.

ESPOSIZIONE
PARCO DEL VALENTINO
Mostra del Comune, del Folklore italiano, della Dolciaria, della Radio, dell'Edilizia
SPETTACOLI GRATUITI
Ingresso all'Esposizione L. 50

### COMUNICATO

L'E.N.A.L. ha organizzato un grande Viaggio internazionale turistico-sportivo in occasione delle Olimpiadi che avranno luogo a Londra nel periodo 8-18 agosto.

E' contemplata anche una sosta a Parigi.

Il pagamento dell'importo del viaggio può anche essere rateizzato in dieci rate a richiesta.

Il costo della gita è di lire 54.500 tutto compreso.

Il viaggio verrà effettuato in treno speciale con carrozze di terza classe, tipo internazionale.

Passaporto collettivo.

Per maggiori informazioni e prenotazioni che si chiuderanno improrogabilmente il 15 luglio p. v. rivolgersi all'E.N.A.L. Provinciale, corso Vittorio Emanuele, 73.

Segreti e vita intima di D'Angelo

## Con una stretta di mano guarisce gli ammalati

Due donnette in anticamera. Attendono, come attendo io, come attendono decine di persone. Una, napoletana, spiega chi è il «Mago». E' una persona cultissima! E' direttore!

— Direttore di che? — E di che dev'essere direttore? E' direttore!

Il «Mago di Napoli», Achille d'Angelo, è arrivato a Torino preceduto da un interesse morboso. Ha trovato in albergo sacchi e due borse colme — le ho viste — di lettere di malati che chiedono il suo aiuto.

La vita diventa monotona. Da quando i cinesi indossano abiti fatti a serie, le donne nipponiche infilano scarpe standard ed i maghi viaggiano senza la réclame del corteo in testa della baracchetta magica e della palandrana con tutto lo zodiaco spiegato al popolo, non c'è più colore. Il mago di Napoli, Achille d'Angelo, è un uomo giovane — Compie 48 anni il 27 luglio — è ottimista — si potrebbe essere maghi senza essere ottimisti — e si ritiene inviato sulla terra a raddrizzare molti torti. Non è nè una virtù, nè una colpa. Ha una dote non si sa come la abbia avuta, possiede un fluido ed un giorno si è accorto che il fluido funzionava. Con questo fluido aiuta la polizia a scoprire i delinquenti e i paralitici a raddrizzarsi. Quando ridiede alla signora Vittoria Geri, di Piombino, l'elasticità dei suoi arti paralizzati, le disse con somma modestia: «Signo', ballate! Voi potete anche ballare, no!» e la signora Geri ballò e salì le scale.

Quando sono entrato era a colloquio con un signore distinto, il console olandese Holz, a cui era stata rubata la macchina. E' bastato al mago stringergli la mano al console per spifferargli la località dove si trovava la vettura e il nome e cognome del ladro. E' una manna per la Questura, Achille d'Angelo...

Il «Mago» è un autodidatta che oggi ha i cassetti pieni di titoli e diplomi di un mucchio di Accademie di mezza Europa, ha conosciuto le sue [illegible] sono guarite senza far la minima [illegible] ai medici, poichè egli non prescrive medicine; si limita a trasmettere il suo fluido. — E' una specie di stazione [illegible] — trasmittente azionata dalla Divina Provvidenza. Non sa cio che fa, e non vuole saperlo. «Io sono uno strumento», dice.

Un giorno è ricorso a lui un celebre stomatologo, il quale non riusciva più a mangiare, non sopportava più una tazza di caffè... Il «Mago» gli strinse la mano, gli prescrisse «sei tazze di caffè al giorno» e lo guarì... Sarebbe come guarire gli ubriachi con la cura del barbera.

A Torino, il Mago è sovraccarico di lavoro. La sala d'aspetto dell'albergo in cui alloggia è colma di postulanti (più donne che uomini) e bisogna far la fila per essere ricevuti. Ma il «Mago» si schermisce «Sono in ferie... Non lavoro!».

Tuttavia, oggi, ha due consulti interessanti. Una schizofrenica, reietta dai medici e madre di due bambini, che ha giurato di guarire, e Mazzola, il capitano azzurro, che ha chiesto d'urgenza un consulto. Perchè? Mistero!

Ha accolto la notizia dell'incontro col Mago di Vallecrosia con un sorriso. «Se ha delle doti — ha dichiarato — lo accoglieremo molto volentieri nella legione dei nostri seguaci perchè l'umanità ha bisogno, un grande bisogno, un bisogno ardente, di persone illuminate, di persone dotate di facoltà che per ora sfuggono alle nostre percezioni. Persone che portino al mondo un po' di bene. Poichè è di bene che ha soprattutto sete il mondo...

### Si taglia i polsi a colpi di trincetto

Secondo tentativo di suicidio

Alle ore 8 di stamane, nel suo negozietto da calzolaio in corso Rosselli 81, ha tentato di uccidersi il settantatreenne Gianni Enrico. Il disgraziato è stato trovato immerso in una pozza di sangue: con un trincetto si era tagliato le vene dei polsi, poi si era inferto profonde ferite alle ginocchia ed alla gola. Con una autoambulanza della Croce Verde è stato portato al vicino Ospedale Mauriziano, in gravissime condizioni.

Non è la prima volta che l'Enrico tenta di por fine ai suoi giorni. Già alcuni mesi fa aveva cercato di uccidersi conficcandosi un coltello nel ventre ed era stato salvato in extremis. Ancora pochi giorni addietro aveva manifestato propositi di suicidio: — Mi butterei dal balcone — aveva detto — ma darei fastidio a troppe persone. Cercherò qualche modo più semplice...

Stamane ha posto in esecuzione i suoi propositi. Nonostante la grande quantità di sangue perduto e la tarda età, i sanitari non disperano di salvarlo.

### Una trentina di donne rastrellate dalla polizia

Un rastrellamento è stato effettuato la scorsa notte dalla squadra del Buon Costume. Una trentina di donne sono state fermate davanti al Palazzo del Municipio e nei pressi di Porta Nuova. Cinque di esse sono state denunciate per adescamento. Dieci sono state rimpatriate ai luoghi di origine.

### Due pazzi fuggono dall'ospedale di Collegno

Gli agenti della Celere sono stati chiamati ieri sera a Collegno, dove era stata segnalata la fuga di due pazzi dal manicomio.

Dopo breve inseguimento i due uomini che, apparentemente, sono di condizioni normali, sono stati raggiunti e trasportati nell'ospedale.

RASSEGNA FINANZIARIA

## Lieve slittamento

Si chiude un'altra ottava di scarso interesse. Dopo l'apertura di lunedì, piuttosto debole, il mercato ha avuto un moderato spunto di ripresa che ha condotto le varie quote a migliorare, attraverso la Borsa di martedì; prezzi finali della precedente settimana. Inespressiva e più o meno equilibrata la seduta di mercoledì, solo al termine di questa, in pochi minuti di dopoborsa, è intervenuto un cedimento di entità non grave. L'apertura di giovedì ha fatto registrare una moderata ripresa, eppoi il mercato si è avviato ad un lento slittamento protrattosi nella seduta di ieri. A bilancio di tutto questo, il raffronto settimanale presenta altre perdite. Il rilievo delle perdite stesse è modesto, ma ha un suo valore se si nota che il volume di affari della presente settimana è stato quanto mai limitato.

L'avvicinarsi della chiusura aiuta a deprimere ancor più la già ridotta vitalità del mercato; il tono della Borsa è forse mantenuto soltanto per quegli scambi che inerriscono agli aumenti di capitale. Sono infatti in corso numerose opzioni. Sulla piazza torinese ricordiamo la Gas (dal 30 giugno al 20 luglio con offerta in sottoscrizione di una azione nuova a L. 90 per ogni due vecchie); la Stet (dal 1° al 31 luglio con offerta in sottoscrizione di tre azioni nuove a L. [illegible] cad. per ogni due vecchie); la Bastogi (dal 1° al 15 luglio con offerta in sottoscrizione di una nuova azione a L. 625 per ogni tre vecchie); la Liquigas; la Meridielettrica (dall'8 al 29 luglio con offerta in sottoscrizione di due azioni nuove a L. 500 per ogni cinque vecchie). In Borsa saranno quotate ex-opzione: la Italgas dal 15 corr., la Stet e la Liquigas dal 14.

Tante opzioni, ed altre in preparazione, hanno il loro peso sull'andamento del mercato. La laboriosa sistemazione dei diritti dai molti che non possono sottoscrivere ai pochi che ritengono opportuno ed hanno la possibilità di farlo provoca ulteriori guai all'equilibrio degli scambi, già provato dalle molte difficoltà di una situazione economica di palese disagio. La particolare limitazione del volume di scambi non permette di trarre un giudizio concreto.

Nei Titoli di Stato si è delineata una fase di pesantezza per le Rendite ed i Redimibili; è intervenuta a metà settimana una certa difesa in questo settore, ma i prezzi di fine ottava traducono un generale ripiegamento. Più apprezzati, i Buoni del Tesoro hanno fatto registrare buoni vantaggi generali. Nei cambi ufficiali poche variazioni: ad un passo indietro della sterlina è corrisposto un misurato avanzamento del franco svizzero. Stazionario il dollaro. Nominali le valute.

t.

# SPETTACOLI

CIRCO AMAR
Giardino della Cittadella
Oggi 2 rappres.: ore 16 e 21
Prenotazioni al Botteghino del Circo — Telefono 44-890
Visita continuata allo Zoo
Domani ultimo giorno

CLUB NOTTURNO della Rotonda Moda
Tutte le sere alle 22
attrazioni internazionali
Orchestra M° Leone

Columbia estivo
(Arc en ciel)
Strada del Righino, Valsalice
Tel. 683-322 - Tram 13
Numeri d'attrazione
Scelto servizio ristorante

TORINO
Un film Paramount
con RAY MILLAND e TERESA WRIGHT
La donna di quella notte

STATUTO-HOLLYWOOD
GRANDE SUCCESSO
La grande strada bianca
con TYRONE POWER e ALICE FAYE
Oggi e domani ultimi giorni

CINE PRINCIPE
Un capolav. Warner Bros
Il pilota del Mississippi
con Fredrich MARCH Alexis SMITH
Locale refrigerato, aria condiz.

TEATRI E RITROVI

Repaci: ore 21,15 Nuova rivista e nuovi quadri di «7 giorni a Milano» Pina Renzi, F. Tommei. Circ. Amar Giardino della Cittadella: 2 spettacoli ore 16 e 21. Michelotti: ore 21 Rivista Vangi-Alberti in «Che 48!!!...». Esposizione Valentino: ore 21,30 Spettacoli di danze e canti.

Eden Danze p.za Statuto v. Garibaldi, tel. 44-755: ore 21: Danze. Orch. Cealroli; canta Vallati. Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-522) ore 21-1 sui terrazzi Orch. Florida dir. P. Pavesio, c. A. Donà. Belly Club (p. C. Felice, t. 40-006) Danze attrazioni. Orchestra Leone. Gran Bella terr. Chalet Valent. Danze attraz. Orch. Zocchi. 60-330. Riding Club: Trattor. Dancing, corso M. D'Azeglio 88, tel. 66-838. Varesio Bar, c. D'Azeglio (Valentino) Buffet notturno fino alle 3. Specialità lamesche alla parigina. Chalet Valentino: ore 21-1 Orch. M. Lotti, canta Guido Rossi. Salette Danze (Valentino) Orch. Clarici. Esclusivo gratuito. Ore 16-21. Lido Day c. Moncalieri 58: Di Dunsalo sua orchestra, tel. 61-396. Rotonda Danze Moda: ore 16-21: Orchestra Carabello. La Serenella: ore 21-1 Orch. Serenial, Canta Pina Aurora. Astra Giardino Danze v. B. Filo 6 ore 21: Germonio e i suoi assi. Primavera Danze (c. Francia 202) 21 Orch. Guagnini c. Maldo Glenn. Pagoda: ore 21 Orch. Cannone. Club Magenta 11: ore 21 danze. Danze Mole (Pellerina): ore 21. La Primula (Caprinio 68) 21 danze.

Questa sera all'
ALHAMBRA CLUB
Via Nizza 40
«VEGLIA DEL SORRISO»
organizzata dalla Gi Vi Emme E.N.I.T. per l'elezione di Miss Alhambra e Miss Sorriso Alhambra. Le elette parteciperanno all'elezione di Miss Torino '48.

Le feste Gi Vi Emme sono le uniche che porteranno in settembre a Stresa all'elezione di Miss Italia e Miss Sorriso. I doni che verranno offerti alle elette sono in mostra presso le vetrine dei Grandi Magazzini P.T.B. di via Roma e della MARUS.

Interverranno alla festa Miss Piemonte, Miss Torino e la «Bella tra le Belle dell'Alhambra Club».

Teatri e ritrovi di domani

Club Magenta 11: ore 21 Danze in terrazza. Orchestra Sereni. [illegible] Danze [illegible]: ore 16 e 21; Orchestra Maestro Carabello.

RIDING CLUB
Corso M. D'Azeglio 88 - Tel. 66-838
Domenica 11 luglio Gran Serata Arlem Chemical New York. Ricchi premi agli intervenuti. Orchestra Aldo Bolli. Canta Claudio Aurora. Organ. Club Snob. Tutte le sere trattenimenti danzanti.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Gli eroi del Pacifico» con John Wayne. Pomeriggio L. 139, Serale L. 200.
Corso: «La figlia della jungla» con Frances Gifford. L. 139-200.
[illegible]
Lamarmora Colpo fulmine, Cooper. Hollywood: «La grande strada bianca» Tyrone Power, A. Faye. Platea L. 80 (locale refrigerato). Lux: «Lo sparviero del mari» con Errol Flynn. Prezzi L. 70-200.
[illegible]

RADIO

RETE ROSSA: ore 17: Musica operistica - 17,30: Musica da ballo - 18,30: Radiorchestra - 19: Concerto del Quartetto Boccherini - 19,30: Lotto - 19,40: Orchestra di Xavier Cugat - 19,54: Sorpresa musicale a sorpresa - 20,15: Arrivo a Montpellier del Giro di Francia - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico diretto da Tullio Serafin: 1. Beethoven «Sesta sinfonia, op. 68»; 2. Casella «La Giara» suite dal balletto - 22,3: Selezione da «Vandantine» - 22,45: Ritmi e canzoni - 23,15: Giornale; Lotto - 23,35: Musica da ballo - 24-0,15: Ultime.
RETE AZZURRA: ore 17: «Scampolo» tre atti di Dario Niccodemi - 19,40: Orchestra Armonica - 19,50: Per gli uomini d'affari - 19,54: Lotto - 19,40: Conversazione a cura della Confindustria - 20: Giornale - 20,30: Arrivo a Montpellier del Giro di Francia - 20,45: Voci celebri: [illegible]

Echi di cronaca

[illegible]

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

[illegible]

*Volti e maschere d'oggi*

# CICILLO E LA STORIA

*Roma in un luminoso pomeriggio d'estate. Innanzi a un albergo si ferma un autopullman vuoto, ne scende un ometto maturo d'anni ma arzillo e vispo dal volto bonario e arguto che entra nell'atrio: «Buon giorno, portiere; mi ha mandato la Compagnia di Turismo».*

PORTIERE — Siete voi, Cicillo; c'è una comitiva di turisti che desidera fare una passeggiata «storica» in città.

CICILLO — Nostrani o stranieri?

PORTIERE — Nostrani, clienti di riguardo; sono arrivati questa mattina e vogliono utilizzare il pomeriggio.

CICILLO — Ora le Basiliche e i Musei sono chiusi; li porterò al Foro e a San Pietro.

PORTIERE — Benissimo. Eccoli. Prego signori. (*Precede all'uscita una ventina di turisti dal tipo distinto*). Li accompagnerà nella visita alla città un'ottima guida, esperto cicerone della Roma antica.

CICILLO — (*Mentre aiuta i turisti a prendere posto nella vettura*). Con variazioni moderne, se i signori le gradiscono.

VOCI — Ma certo... anzi... Come vi chiamate?

CICILLO — Cirillo Tasca, detto Cicillo perchè io sono romano di Napoli. (*Sale anche lui*). I signori sono comodi? Possiamo andare? Grazie.

*L'autopullman arriva e si ferma al Colosseo.*

CICILLO — (*Aiutando i turisti a scendere*). Per rispetto, incominciamo la visita dai monumenti, non perchè sia il più antico ma perchè è il più imponente. (*Entrano nel Colosseo*). L'Anfiteatro Flavio; la sua costruzione venne iniziata dall'Imperatore Vespasiano nell'anno 75 dopo Cristo ed inaugurata nell'80 da Tito. Vi si davano spettacoli grandiosi; dalle gradinate circolari dei suoi cinque ordini di arcate potevano assistervi cinquantamila spettatori.

UNA TURISTA — E pagavano?

CICILLO — No signora. Allora il popolo era schiavo e il «panem» e i «circenses», i divertimenti, li voleva gratis. Poi abbiamo conquistata la libertà e il pane e il cinematografo dobbiamo pagarceli, e che prezzi! Come vedono il glorioso gigante è mutilato; l'hanno conciato in questo modo due terremoti ma è sempre in piedi.

IL TURISTA DOTTO — Il venerabile Beda lasciò scritto: «Quamdiu stabit Coliseus stabit et Roma; quando cadet Coliseus cadet et Roma; quando cadet Roma cadet et mundus».

CICILLO — Non cadrà, signore. I Papi, che la sanno lunga, hanno costruito certi muraglioni di sostegno al Colosseo e a Roma. Da questa parte, prego, per ammirare l'Arco Trionfale eretto dall'Imperatore Costantino per celebrare i suoi trionfi. Poi ha servito, nei secoli, a tutti gli altri trionfatori, sino ai nostri giorni, sino all'ultimo che, esaltato dalla grandezza di Roma antica, ha voluto giocare al trionfo e agli imperi e... ahimè!... ha perduto.

UN TURISTA — Era un giuoco pericoloso.

CICILLO — Adesso nessun romano vuol più passare sotto l'Arco di Trionfo: dicono che porta disgrazia! Prego i signori di seguirmi. Da questo punto si abbraccia, con un colpo d'occhio, il Foro e le sue rovine.

UN TURISTA — Mirabili vestigia di antica civiltà.

CICILLO — Queste hanno impiegato dei secoli a diventare rovine. Alla civiltà moderna bastano pochi minuti per combinare un bel campo di rovine nel cuore di tutte le città d'Italia. Napoli, Milano, Torino, Genova, Bologna e minori, hanno il loro «Foro Romano»! Ed eccoci alla Basilica di Massenzio. L'Imperatore Massenzio, rivale di Costantino, la fece costruire per ridonare fasto a Roma.

UN TURISTA — Superbi ruderi. Ora vi si danno dei concerti.

CICILLO — Qualche volta. Ma, più spesso, vi si tengono i comizi dei partiti. Ciascun partito manda qui i suoi incaricati a gridare che la libertà, il progresso, la democrazia, la ragione, è loro, soltanto loro, tutta interamente loro.

UN TURISTA — Già; ma se la libertà è una, la democrazia è una, la ragione è una, mentre i partiti sono una dozzina, come s'aggiustano?

CICILLO — Non s'aggiustano, signore; per questo si naviga nei pasticci. Quello che scorgiamo a sinistra, isolato, e pressochè intatto, che ha resistito ai secoli come la fama del saggio Imperatore, è l'Arco di Tito.

IL TURISTA DOTTO — «Chi le farfalle cerca sotto l'Arco di Tito». Cantava il Carducci.

CICILLO — Più nessuno, signore. Son passati i tempi delle farfalle. Oggi tutti badano e guardano al [illegible] insigne monumento della Roma moderna, l'aereo castello di marmo elevato all'Altare della Patria con la tomba del Milite ignoto.

*I turisti salgono e sostano a rendere reverente omaggio.*

UN TURISTA — (*Mormora pensoso*). Perchè caduto?

CICILLO — E' quello che mi domando ogni volta che gli sono dinnanzi. Se era necessario, per arrivare a questo bel risultato, la minaccia di ricominciare, far macellare la giovinezza del mondo sulle terre e sui mari...

IL TURISTA DOTTO — «Quam parva sapientia regitur mundus» — dicevano gli antichi; e la storia, detta a torto maestra della vita, nulla insegna ai figli che ripetono gli errori dei padri, nè ai reggitori di oggi che ripetono gli errori di quelli di ieri.

CICILLO — In fatto di errori ecco una piazza che ne sa qualche cosa: Piazza Venezia.

UNA TURISTA — Quello è il famoso palazzo.

UN TURISTA — E' quello il fatidico balconcino.

CICILLO — Quante volte l'ho vista che era una marea di folla. E se qualcuno gridava: «A chi l'Impero?» tutti a urlare: «A noi!»; «A chi i trionfi?», «A noi!». E se anche avesse chiesto: «A chi i guai?» la folla gli avrebbe risposto: «A noi!». E li abbiamo avuti.

IL TURISTA DOTTO — «Sic transit gloria mundi». E' passato anche lui.

CICILLO — Ma i guai sono rimasti. Da questa parte, signori, e arriviamo alla scalinata che porta al Campidoglio. (*Salgono*). La piazza quale è ora, dominata dal monumento a Marco Aurelio, ricca di splendidi palazzi e musei, fu ricostruita e restaurata da Michelangelo nel 1535. Il Campidoglio sorge sulla rupe Tarpea che strapiomba da questo lato.

UNA TURISTA (*sottovoce a Cicillo*) — Ma la storia delle oche, che strillando salvarono il Campidoglio dai nemici, è proprio vera?

CICILLO (*discreto*) — Verissima signora. Allora erano le oche a funzionare da sirene d'allarme. Bei tempi! (*forte*). Distrutto e riedificato parecchie volte, il Campidoglio era il Monte Sacro, cuore e cervello dell'antica Roma quando Roma era «caput mundi». Oggi il Campidoglio l'hanno fabbricato pure in America; «caput mundi» è diventata Washington e... i dollari siamo passati in coda.

UN TURISTA (*mentre discendono dalla scalinata*) — L'Italia riprenderà il suo posto e la sua missione nella storia del mondo.

CICILLO — Purtroppo!

UN TURISTA — Che dite, Cicillo?

CICILLO — Dico che deve essere vero che i popoli felici sono quelli che non hanno storia. Chi sa nulla della Svizzera? Si conosce soltanto Guglielmo Tell. Ma noialtri! Da che è nato il mondo l'Italia ha cominciato a fare la storia; millenni, secoli di storia. Roma che diceva [illegible] impossibile, lo è diventata perchè ne ha viste troppe, di ogni colore: guerre, rivoluzioni, papi, antipapi, imperi, repubbliche, vittorie e sconfitte, splendori e rovine.

UN TURISTA — La Storia ci ha fatto grandi.

CICILLO — Prima — e, ora, ci ha fatto piccoli e con le ossa rotte. Io Cicillo, in nome di tutti i cicilli che stentano a «campare», proporrei una sospensiva alla Storia, una moratoria alle nostre missioni nel mondo; almeno sino a quando non abbiamo sistemato i nostri guai interni e giornalieri che abbondano a [illegible]!

*In fondo alla scalinata aspetta la macchina.*

CICILLO — Prego di salire. Faremo una corsa a S. Pietro, dall'altra Roma, quella che ancora è «caput mundi», almeno per chi crede, come credo io, nel Padre Eterno e nella sua Famiglia. Possiamo partire, signori? Grazie.

*L'autopullman arriva e si ferma all'imbocco di Via della Conciliazione, i turisti scendono e si avviano verso Piazza San Pietro.*

CICILLO — Dopo l'ampliamento la piazza e la Basilica si presentano in tutta la loro maestosità.

UN TURISTA — E' veramente uno spettacolo unico al mondo che giustifica il desiderio, il sogno, di ogni straniero di venire dai più lontani confini della terra, a Roma.

CICILLO — Ci sono sempre venuti; ne abbiamo quelli ritornano; e [illegible] perdiamo pure il turismo! La Piazza è il capolavoro del Bernini e la facciata della Basilica una meraviglia di Michelangelo.

UNA TURISTA — E il Papa dove sta?

CICILLO — Lassù, dalla loggetta al centro, qualche volta appare a benedire e a parlare «urbi et orbi».

UN TURISTA — Nelle circostanze solenni.

CICILLO — Quando ha da dire due parole come queste a questo mondaccio di rabbiosi malcontenti — «Abbiamo un solo Padre, siamo tutti fratelli, dobbiamo sopportarci ed amarci», dice il Papa.

UN TURISTA — Lo ascolteranno.

CICILLO — Questo piazzone è gremito di gente stipata a gomito e molti si inginocchiano a ricevere la benedizione e tutti, forse, in cuor loro, si sentono ravveduti e contriti. Poi il Papa rientra, la loggia si chiude, la folla si disperde, gli uomini dimenticano i buoni propositi e ricominciano a litigare fra loro nell'urbe e ad accusarsi, ad insultarsi, ad armarsi, pronti ad azzannarsi, nell'orbe!

UN TURISTA (*legge il nome della strada*) — Via della Conciliazione. Bel nome augurale.

CICILLO — Già; ma la conciliazione, se si prolunga per il mondo, ad Oriente e ad Occidente, oppure, un giorno, rivedremo sulla testa i piccioni a volare con quelle certe uova...

UN TURISTA — Secondo le ultime scoperte sembra che ne basterebbero due per una città grande come Roma.

CICILLO — Che bellezza! Due bomberelle atomiche e due milioni di uomini, due millenni di storia, vanno in aria, in due minuti. E' una grande civiltà la nostra!

IL TURISTA DOTTO — Gli uomini non sono buoni ma non sono neppure stupidi, vi è da sperare.

CICILLO — Speriamolo (*sono giunti all'autopullman*). Il mio compito è finito, signori. Dopo la Storia viene la cronaca, la vita di tutti i giorni, che a Roma è cara assai! (*Apre lo sportello e vi si ferma in dignitoso ma eloquente atteggiamento*). Grazie, signore... grazie, signore...

FINE

**Piero Mazzolotti**

Nell'isola di Maiorca venti «marsopas» si sono arenati su una spiaggia nei pressi di Palma. L'insolito spettacolo ha richiamato sul posto una folla di curiosi

INVOCANDO GLI SPIRITI

# Chirurgia senza intervento

*Non si tocca il malato, ma appendice, fegato, reni, duodeno si sanano con operazioni medianiche*

Nostro servizio particolare

RIO, luglio.

La religione per così dire ufficiale, alla quale cioè dichiara di appartenere la stragrande maggioranza della popolazione, è, in Brasile, la cattolica romana. E non è detto ch'essa si accompagni qui a un maggior grado di superstizione. Tutt'al più si può notare una forma di ex-voto inedita altrove: quella di ringraziare il santo protettore dalle colonne della pubblicità a pagamento dei giornali: «San Giuda Taddeo, ti ringraziamo in ginocchio per la grazia che ci hai concessa»; e seguono i nomi dei beneficati. L'annuncio sul giornale giova a rendere più note le virtù del canonizzato, ed ha anche questo di buono: che in determinate circostanze, quando uno non sa a che santo votarsi, può trovare precise e preziose indicazioni nella pagina di pubblicità dei giornali, come per un refrigeratore elettrico o uno specifico contro la calvizie.

Ci sono, poi, un po' dappertutto, le molteplici e pugnaci sette protestanti; c'è nelle grandi città, la Sinagoga, cui fanno capo, in maggioranza, i mercanti di mobili e di pellicce, che ora, per via della questione della Palestina, guardano in cagnesco quelli di stoffe all'ingrosso ed al dettaglio, che per lo più sono siro-libanesi. C'è financo, a Rio, un tempio positivista, colla sua brava statua di Clotilde de Vaux, davanti alla quale i fedeli si pongono gravemente le mani sulla fronte, quindi sul cocuzzolo, infine sulla nuca, pronunciando la formola sacramentale: «L'amore come principio e l'ordine come base; il progresso come fine». Ci sono, infine, i vari culti d'origine africana, rimasugli del tempo della tratta dei negri, in cui si invocano Ogun, Omolù, Exclù, Oscioesi, Osco[illegible] ed altre divinità potentissime ad Angola e nel Mozambico.

Ma nei dintorni delle grandi città, ed anche nelle più remote cittadine dell'interno, la religione che maggior numero di proseliti sembra fare, da un certo tempo in qua, è lo spiritismo.

* *

Nella maggior parte dei casi, gli spiriti fanno dell'ordinaria amministrazione. Evocati dal tavolino, o introducendosi nel corpo del medium, dànno buoni consigli ai presenti, rifiutano qualsiasi indicazione precisa sul numero del biglietto che vincerà la lotteria, e tutt'al più dettano qualche ricetta contro l'artritismo ed i bruciori di stomaco. Ogni tanto, però, trascendono a manifestazioni più clamorose che mettono a difficile prova la scienza ufficiale e scatenano violente polemiche nei giornali. Così, grande ripercussione ebbe, pochi anni or sono, un umile medium il quale, un bel giorno si sentì invaso dallo spirito di Umberto de Campos, un eccellente scrittore morto una ventina d'anni fa. Lo scrittore dettò al medium alcuni pregevoli brani di letteratura, i quali furono poi riuniti in volume e pubblicati. Intervenne, protestando, la famiglia del morto. Dalla polemica che ne sorse si giunse alla conclusione che se gli scritti non erano troppo fedeli allo stile che lo scrittore aveva in terra, erano pur sempre assai più forbiti e, quanto a sintassi, precisi di quanto non fosse capace, fuori di trance, il medium. Il fatto si è che la nuova opera dello scrittore morto andò a ruba.

Sorse poi la questione dei diritti d'autore. A chi spettavano: agli eredi dello scrittore, oppure al medium? Si adì ai tribunali; ed un savio giudice fece osservare che fra l'opera di un autore morto, protetta durante sessant'anni, e quella di un morto autore, c'è una bella differenza: per cui le pretese degli eredi dello scrittore andavano respinte, obbligandosi il medium, però, a non attribuire ad Umberto de Campos, nome che lo spirito dello scrittore aveva in terra, gli scritti d'oltretomba, ove certamente il nome e cognome dello stato civile non hanno più valore legale.

Più recentemente si ebbe il caso di un tale, in una cittadina dello Stato di San Paolo, gravemente malato, secondo i medici, d'appendicite. Poi che udì il prezzo richiestogli dal chirurgo per fargli un pertugio in pancia ed asportargli l'organo malato, il paziente preferì ricorrere agli spiriti. E fatto sta che dopo alcune sedute si sentì benissimo; una lastra fatta coi raggi X rivelò che l'appendice il brav'uomo non l'aveva più, esattamente come se gliel'avesse tagliata il chirurgo. Nella polemiche che inevitabilmente la faccenda suscitò si sollevò l'ipotesi — un po' balzana, invero — che egli non l'avesse avuta nemmeno prima dell'operazione medianica e che la gravissima crisi d'appendicite non fosse che un modesto mal di ventre. Una fotografia coi raggi X dello stato del malato prima dell'intervento dell'al di là ormai non si poteva più fare. E la cosa finì a gettare una luce poco simpatica, comunque fosse, sulla scienza medica ufficiale: inutile, davanti alla più efficace e sbrigativa potenza degli spiriti, e menzognera nelle sue diagnosi.

Oggidì pare che quella delle operazioni d'appendicite eseguite fuori dei canoni della chirurgia, mediante semplici invocazioni dei morti e l'ingestione di medicine a buon mercato indicate da qualche spirito, sia un fatto banale. E non solo quelle d'appendicite. Un giornale, proprio nelle ultime settimane, ha segnalata la presenza a Rio, ed in una delle più importanti vie del centro cittadino, di un Ordine mistico di Rigenerazione, in cui un medium colla barba, che si fa chiamare Yokanaan, assicura di aver eseguito, mediante la invocazione degli spiriti, una media di cinquanta interventi chirurgici al mese e, finora, circa duemila in totale, dei più svariati e difficili: all'appendice, alle ovaie, al fegato, alla bile, ai reni, al duodeno. Ha fornito anche nome, cognome ed indirizzo dei pazienti, dichiarando alla fine: «Il successo delle operazioni si basa, naturalmente, su motivi che non violano le leggi scientifiche inalterabili in rapporto ai disegni divini. Il merito del malato e la sua fede sono fattori predominanti. Quando però si tratta di un karma, ossia dell'espiazione di delitti remoti commessi secondo la legge delle reincarnazioni, il risultato dipende soltanto dalle decisioni divine». La cosa non appare meno audace di quanto non succeda troppo spesso nelle applicazioni della medicina ufficiale, quando, benchè, secondo il chirurgo, l'operazione sia andata benissimo, il malato muore lo stesso.

**Mario da Silva**

NERA TRA BIANCHI

# Avventure di Josephine Baker in un viaggio negli Stati Uniti

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

*Josephine Baker è in Italia e a Milano stupisce tutti perchè è ancora molto bella. Josephine ha 42 anni, ha abbandonato la cintura di banane per morigerati e splendidi costumi ed ha acquistato un quarto marito, un giovanotto simpatico che ha qualche anno meno di lei. Jo Bouillon è pure artista, suona il violino imitando la zampogna, era direttore d'orchestra alla radio francese e ora accompagna le canzoni di sua moglie. Si sono conosciuti molto tempo fa ma il loro amore fiorì quando una terribile malattia quasi uccise Josephine: «Il était si doux que de mourir», raccontava iersera agli amici. Jo dimostra per la moglie una calma e serena tenerezza, per Josephine questo è ancora un grande, forse l'ultimo amore.*

## Sentimento e spaghetti

*In Italia Josephine si sente felice. Ieri diceva al marito: «Peut-tu me dire pourquoi nous ne quittons pas Paris pour venir vivre ici?». Il perchè, è evidente, sono gl'impegni che attendono la celebre vedette: un contratto di un anno con le Folies Bergère e due film di cui sarà protagonista. Ma la domanda rivela la predilezione di Josephine per l'Italia in cui entra forse anche il ricordo del primo marito, un napoletano. E infatti Josephine perfino a Milano va cercando ristoranti ispirati al folclore e alla cucina partenopea e non mangia che spaghetti. «Josephine è tanto sentimentale — spiegava iersera il marito —; piange sempre al cinema, davanti agli alberi fioriti e quando canta patetiche canzoni». Queste patetiche canzoni rendono a Josephine 900 mila lire per sera all'estero e solo 270 mila in Italia. I denari che guadagna, Josephine li spende volentieri a comprar cravatte per il marito e a Milano ha fatto felici molti negozianti dell'onore di servirla e di raddoppiarle i prezzi. Quello che avanza, Josephine lo mette in disparte per comprarsi un castello in campagna dove poter contemplare tanti alberi fioriti e ripassare le patetiche canzoni.*

*Josephine Baker sta compiendo in Italia l'ultima tournée della stagione e lunedì sarà a Torino. E' ritornata recentemente dall'America e ci ha molto parlato delle delusioni che vi ha incontrato per via del suo bronzeo colore. Josephine è nativa di St. Louis, ha rivisto la patria dopo venticinque anni d'assenza e ha ritrovato gli stessi pregiudizi razziali di quando è partita. Per un'artista abituata al successo e spesso al delirio della folla, fu doloroso vedersi cortesemente cacciata insieme al marito da una dozzina d'alberghi per non scontentare gli altri clienti bianchi che non vogliono dividere il [illegible] con gente di colore.*

*«Accadde a New York — racconta Josephine Baker. — Ci eravamo appena sistemati in un albergo che la direzione fece chiamare mio marito:*

*— Avete intenzione di fermarvi a lungo, Mr. Bouillon?*

*— Ho fissato l'appartamento per un mese.*

*— Ci dispiace, very sorry. Abbiamo fatto un errore. Il vostro appartamento è libero solo per oggi.*

## Pregiudizi razziali

*Jo compresse immediatamente:*

*— Forse perchè mia moglie è donna di colore?*

*Il direttore esitò un istante.*

*— Vedete — disse — per mio conto non ho nulla in contrario. Questi pregiudizi razziali sono veramente stupidi. Ma noi abbiamo un mucchio di clienti che vengono dal Sud e, sapete, quelli del Sud...*

*Quelli del Sud: la stessa scusa ci fu ripetuta dodici volte in altrettanti alberghi. Quelli del Sud non vogliono ammettere che i negri sono uomini come gli altri e così, a New York, una donna di colore non può abitare con suo marito bianco nello stesso hotel».*

*Poichè la legge americana riconosce parità di diritti a tutte le razze, Jo e Josephine si rivolsero all'autorità per aiuto. Il sindaco della città, O' Dwyer, intervenne energicamente presso il tradizionalista albergo, il Gladstone Hotel e i due sposi poterono restarci indisturbati; tanto indisturbati che più nessun cameriere rispose alle loro chiamate, rifece i letti e portò loro da mangiare.*

*Josephine decise di andare a fondo nella questione e iniziò una larga inchiesta sulle condizioni degli infelici fratelli negri degli Stati Uniti. Cambiato nome, divenne miss Brown; abbandonò per qualche tempo il marito, e partì verso gli Stati del Sud. Il suo programma era: "faire tout ce qui n'est pas permis aux noirs". La tournée fu avventurosa come un romanzo, e Josephine raccolse tanto materiale che presto tradurrà in un libro. Un libro polemico inteso a sollevare il problema delle razze degli Stati Uniti.*

*Abbiamo chiesto a Josephine se veramente esiste una forte differenza di condizione tra i negri del Sud e quelli del Nord.*

## Questo povero negro

*La differenza è grande, ci ha detto, perchè nel Sud il bianco ha praticamente diritto di vita e di morte sul negro e quasi ogni giorno un policeman uccide per futili motivi un uomo di colore. Il verdetto è sempre: "omicidio legale". La linea che divide le due zone passa per Washington e la differenza è subito avvertita perchè a quel punto viene agganciata ai convogli la vettura dei negri. Dopo, il mondo si colora distintamente di bianco e di nero e le due parole black e white si alternano ossessionanti ovunque. Ciò che però ha colpito di più Josephine è la calma e spesso vile rassegnazione dei negri a tale stato di cose e la crudeltà dei negri bianchi verso i fratelli di colore. Ogni anno ne nascono in America circa diecimila, gente col sangue misto e la pelle bianca. Quasi tutti se ne vanno al Nord dove non si conoscono le loro origini e diventano dei fieri razzisti". E aggiunge: "Tutto questo l'ho visto coi miei occhi e succede in America dopo una guerra combattuta da bianchi e neri insieme senza distinzione di razza".*

*Il libro della Baker sarà una severa accusa al suo Paese. Josephine che piange alle tristi avventure di un film o di una canzone, ha impegnato in favore dei fratelli neri una grossa battaglia.*

**Laura Bergagna**

La Baker è ghiotta dei gelati

Josephine, ultima maniera

# Vive più a lungo chi più lavora

*A scrittori, filosofi e cardinali il primato della longevità - Shaw e Zacconi sul traguardo del cent'anni - Croce si sente giovane*

ROMA, luglio.

Il conte Arundel, gentiluomo del re d'Inghilterra, sostando durante una partita di caccia in un paese della Cornovaglia, sentì parlare con ammirata venerazione di certo Old Parr, abitante in quei paraggi, il quale aveva celebrato in quei giorni il suo 152° compleanno.

Poichè il gentiluomo non aveva potuto nascondere la sua incredulità volle andar a visitare il «fenomeno» ed ebbe conferma dalla viva voce dell'ultracentenario che, nato nell'anno di grazia 1483, aveva felicemente compiuto nel 1635 i suoi 152 anni, dopo aver assistito all'incoronazione e alla morte di nove sovrani.

Condotto a Londra come la meraviglia del secolo, il contadino Tomaso Parr, detto Old, vi morì di malinconia ucciso dalle nebbie e dal poco salubre clima cittadino. Se non gli fosse toccata la disavventura di imbattersi in un gentiluomo del re, Tomaso Parr avrebbe battuto il «record» della longevità che, invece, appartiene da alcuni secoli a Pietro Czortan, contadino ungherese, il quale visse fino a 185 anni ed ebbe il conforto di vedere al suo capezzale un figlio di 155 anni ed una figlia di 97.

Ma i veri ultracentenari della storia sono, oltre a Matusalemme che per poco non toccò il millennio con i suoi 969 anni, Adamo che morì a 930 e Noè con i suoi 950.

Lunga indubbiamente è la strada della longevità e irta di ostacoli. Ecco perchè, da secoli, insieme alla pietra filosofale, l'umanità cerca con ogni mezzo di trovare uno specifico per prolungare il normale corso della vita. Recentemente gli scienziati americani e quelli francesi hanno dichiarato, plagiando Buffon, che l'uomo dovrebbe vivere fino a 150 anni, limite normale della vita umana.

Di questo parere sono i medici Vogt i quali hanno presentato una teoria ardita affermando che la lunghezza della vita è in rapporto alla maggiore o minore attività fisica ed intellettuale dell'uomo, sicchè per vivere a lungo non basta sottoporsi a cure speciali o ad operazioni glandolari, ma occorre lavorare!

Dato che i Vogt propendono per la tesi più favorevole alla vita lunga degli intellettuali, sfogliamo il testo anagrafico degli uomini celebri e per primo nominiamo Sofocle che a cent'anni scrisse l'*Edipo* con la stessa giovanile baldanza con cui a novantanove Tiziano dipingeva ripromettendosi di lavorare ancora a lungo; ma fu immaturamente ucciso dalla peste.

Scendendo tra i contemporanei, rendiamo subito onore a Bernard Shaw, prossimo ormai ai 92 anni, coetaneo di Pétain e di due anni più anziano del re Gustavo Adolfo di Svezia, il quale, con i suoi 89 anni, tiene la palma della longevità tra i sovrani viventi.

Sempre sul traguardo del cento, ma ancora un po' lontani, sono invece Hamsum che conta solo 89 anni, Gide un po' più giovane, e addirittura in tenera età possiamo considerare l'illustre filosofo Benedetto Croce, tanto è vero che egli non ha accettato un vitalizio senatoriale sentendosi troppo giovane per il laticlavio e preferendo sostenere, quando avesse voglia di entrare alla Camera o al Senato, la competizione elettorale.

Tra le donne invece la indimenticabile Ada Negri morì a 75 anni, mentre Grazia Deledda non superò i 65; in compenso però Mariù Pascoli a 83 anni è tornata a «lavorare» intensamente a Castelvecchio per riordinare le sue «Memorie» e il carteggio del fratello.

Tra gli artisti di teatro la gara è più emozionante, perchè «il teatro è un inesauribile rigeneratore di energie». Troviamo così Gemma Bellincioni, l'insuperabile e prima interprete della *Cavalleria rusticana*, che morì a 83 anni, superata dalla Ristori con i suoi 84, mentre Ermete Novelli ed Ernesto Rossi toccarono i 70 e la povera Duse i 65.

Ma Zacconi celebrerà quest'anno il suo novantesimo compleanno e verso gli... anta vanno anche la Gramatica e Dina Galli.

Vita lunga è quella dei cardinali: Granito di Belmonte visse fino a 97 anni, mentre il vescovo di Glandeves, nominato cardinale a 95 anni, si spense sulla soglia del cento e il milanese card. Oppizzoni si spense a 86 anni, dopo 51 di cardinalato, superato soltanto da Enrico Stuart duca di York, il quale appartenne al Senato della Chiesa per sessant'anni!

**Bruno Cerdonio**

Quest'eredità non li lascerà dormire

# Ma ci sono i 324 miliardi?

**Dal misterioso "crak„ di una banca londinese ad un singolare "furto„ nella parrocchia di Vittorio Veneto - Anche Mino Doro fra gli eredi**

Roma, sabato sera.

L'affare dei 324 miliardi di eredità del Re del Madagascar si va sviluppando sempre più. Mentre si segnalano nuovi presunti eredi da ogni parte d'Italia, si apprende che nel 1926 i Da Re Bonet e rami collaterali di Vittorio Veneto tennero una riunione nella casa di un notaio e formarono addirittura una commissione di eredità per la rivendicazione dei loro diritti.

I Da Re Bonet, a sostegno della loro tesi, portarono il dato di fatto che negli archivi parrocchiali risultava essere nato a Vittorio Veneto un Claudio Francesco Da Re Bonet che, dopo varie peripezie, era fuggito dall'Italia e si era dato alle più straordinarie avventure rifugiandosi alla fine nell'isola di Madagascar e divenendovi re.

Questi avrebbe lasciato a quel tempo mezzo milione di lire o di franchi, per altro investiti nelle azioni della Compagnia delle Indie, somma che, con tutti gli interessi composti, prescrizioni legali a parte, non raggiunge certo la cifra favolosa di 324 miliardi.

Comunque i Da Re Bonet, che a quel tempo erano soli insieme a un gruppo di Bonetti siciliani a rivendicare la eredità, misero insieme 100 lire ognuno per tentare di mandare un esploratore avvocato nell'isola di Madagascar, nella speranza di sollecitare la... consegna della somma.

Ma ciò non si potè ottenere poichè, a parte il fatto che la somma o i gioielli equivalenti erano stati depositati dagli agenti della Compagnia delle Indie in una banca di Londra che fallì poi misteriosamente, e a parte anche il fatto che misteriosi individui strapparono nottetempo, dagli archivi della parrocchia di Vittorio Veneto, i fogli che registravano la nascita di Claudio Francesco Da Re Bonet, i 240 parenti del «re» non misero insieme che 24 mila lire delle 70 mila che occorrevano per sostenere le spese della «spedizione». Spedizione che fu lasciata cadere dopo un fallito tentativo di nominare altre commissioni ereditarie in Piemonte, in Abruzzo e altrove.

Gli sfortunati 240 presunti eredi, visto vano lo sforzo, si separavano e tornavano alle loro occupazioni senza pensare più al tesoro fino a quando i giornali non ne riparlarono nuovamente.

Questi e altri particolari ha raccontato l'attore cinematografico Mino Doro il quale, essendo di Vittorio Veneto e la sua nonna materna essendo figlia di un Da Re Bonet, è praticamente anch'egli un erede dello spettacoloso tesoro. «Ma non ci credo mica» egli ha detto ai giornalisti.

## Fuma sigarette una gazza ladra

Tarbes, sabato sera.

Un cacciatore di Tarbes è riuscito ad addomesticare una gazza che fuma ora con la massima disinvoltura tre sigarette al giorno. Turisti americani ed inglesi hanno chiesto di comprare l'uccello offrendo somme che vanno fino a 50.000 franchi.

TORINO - Anno II - N. 155
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-343 al 40-348

NUOVA

# STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
10-11 Luglio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

## Moda a passeggio per Roma

Indossatrici di una casa di moda romana presentano per le vie le nuove creazioni.

## "No,, decisivo

Il generale Eisenhower, per troncare la campagna iniziata in suo favore dal partito democratico, ha ieri posto il suo «assoluto e definitivo» rifiuto di accettare la nomina a candidato alle prossime elezioni presidenziali.

## Bianco il mare, quando le onde giocano

Il mare è un po' mosso: l'accentuata altalena delle onde provoca sulla spiaggia grossi [illegible] di bianca spuma.

# Oggi Tolosa-Montpellier: percorso da velocisti

*Un distacco di 19' non lo spaventa*

## "Verrà (dice Bartali) la tappa buona per me,,

**Due preoccupazioni dell'asso italiano: Robic e gli esami del figlio - Lettere a casa di Corrieri - Pasquini in ottime condizioni**

DAL NOSTRO INVIATO

Tolosa, sabato sera.

*Non c'è nessuna persona pubblica che abbia la facilità di ricevere le visite a letto come un corridore in bicicletta. Durante le giornate di riposo, i corridori restano interamente a letto tutto il giorno. Bartali, come del resto potrete constatare voi stessi a suo tempo, si fa perfino cinematografare a letto.*

*Ieri poi, c'erano nella sua camera cinque operatori, dei tecnici delle luci, chissà quante lampade accese, Binda, giornalisti italiani e giornalisti francesi.*

*Con tutta questa piccola confusione credete che Bartali si scomponesse? Era in canottiera sotto il lenzuolo e scriveva tranquillamente una lettera a sua moglie avendo vicino a sé Corrieri dagli occhi di fuoco che scriveva anche lui una lettera a una persona cara. E fra una frase e l'altra della lettera rispondeva alle domande, o — se preferite — fra una risposta e l'altra scriveva una frase a casa. Chissà mai cosa saranno queste lettere quando arriveranno. Pare di vederle:*

*«Carissima, ho ricevuto la tua del 10 corrente e ti ringrazio ma io ho messo il 20 per 20 perchè Robic aveva cambiato. Spero che i ragazzi stiano bene; non è che io vada adagio, sono loro che vanno forte. Appena ritorno in Italia ti telegraferò. Se io avessi saputo che Bobet andava così forte, non l'avrei lasciato andar via sulle salite, ma dài un bacio alle bambine».*

*Ieri a mezzogiorno, approfittando del fatto che dovevano alzarsi per andare a colazione, i nostri uomini, capitanati da Binda e da Giovangelo, sono andati a rendere visita al console italiano che aveva preparato loro un bel ricevimento. Bartali, tanto per cambiare, ha ricevuto in regalo due orologi d'oro; uno era stato offerto da una ditta locale al primo arrivato e toccò a Bartali; l'altro era un dono della nostra comunità di Tolosa e toccò anch'esso naturalmente a Bartali.*

*— Una bassa di orologi per contare i minuti di abbuono, è vero Gino? — gli abbiamo detto.*

*— Non ci penso proprio a quelli — ci ha risposto; — li ho già destinati: uno lo regalerò a mio figlio Andrea che ha passato l'esame e se lo merita, l'altro lo tengo per Luigi, appena sarà più grande. Per adesso glie lo conserverà su' mamma.*

*— Ma se che lei invecchia, caro Bartali, se ha già dei figli che danno gli esami...*

*— Non è che io invecchio, è che ora gli esami si danno per passare dalla prima alla seconda elementare. Andrea ha sei anni e mezzo.*

*Chi non ha figli, come noi, queste cose non le sa; poveri ragazzi, oltre alla guerra hanno gli esami ogni anno a partire da sei anni e mezzo. Verrà su una generazione di terrorizzati se anche a loro gli esami faranno la stessa paura che facevano a noi.*

*— Però non voglio che Andrea corra in bicicletta, questo lo dico adesso e lo manterrò, parola di papà Bartali; se vorrà fare dello sport giocherà al calcio.*

*— Allora avremo un altro Lorenzi.*

*— E chi è Lorenzi?*

*— Perbacco, il centro attacco dell'Inter, uno di Borgo a Buggiano.*

*— Be' non lo conosco, non l'ho mai sentito nominare (Iddio solo sa quanto dispiacere potrà dare questa notizia a Lorenzi stesso e ai suoi accaniti tifosi; però è cronaca vera. Quando Bartali arriva a Milano provveda ad eliminare questa lacuna fra due delle più grandi celebrità toscane viventi del mondo sportivo, ben'inteso).*

*Bartali sta benone, anzi benissimo. Dopo una notte e la giornata di riposo è di ottimo umore e allegro, scherza, ha delle idee ben chiare in testa.*

*— Il colpo lo farò al momento giusto in una tappa sola. E se vado come dico io, prenderò tutti i minuti che occorrono e anche di più. Se non vado, non c'è nulla da fare. Vinceranno quelli più bravi di me.*

*— Chi le fa più paura — gli abbiamo chiesto — Bobet o Robic?*

*— Sempre Robic — ha risposto Bartali. — Bobet è un bel corridore, ma, dico la verità, che se lo avessi conosciuto prima non l'avrei lasciato scappare di tanti minuti. Ora è un po' tardi ma spero sempre di farcela a riprenderlo. L'altro invece è più forte. Però ho questa convinzione: se ci mettessimo in parità di condizioni su qualsiasi salita sento di poterlo battere. E siccome il Tour è ancora lungo verrà certo la giornata buona anche per me.*

*Corrieri intanto scrive la sua lettera con una penna che macchia leggermente e che lui pulisce sulle lenzuola di Bartali. Chissà che allegria poi per l'albergatore.*

*In quella entra Bruno Pasquini, elegante come sempre, con i suoi pantaloni di gabardine delle giornate di riposo e la maglia blu pubblicitaria. Splende salute dagli occhi, dal viso, dal fisico robusto e ben piantato.*

*— Come va Bruno?*

*— Benissimo — risponde — mi sento proprio a mio agio. Vorrei dirne una grossa: mi pare che il Tour cominci soltanto ora per me.*

*Badiamo bene a questo ragazzo. E' 25.o in classifica, con mezz'ora di distacco. Che cosa è mezz'ora per un corridore che si sente riposato e franco? Anche Ronconi sta bene. Ha superato la crisi del giorno prima, dovuta alle tre bucature.*

*— Bucheranno anche gli altri — ha detto con un sospiro. — Nel bilancio delle corse a tappe, come sulla bilancia del Signore, tutto ritorna al momento giusto.*

**Nino Nutrizio**

## Grande folla al via

**TOLOSA**, sabato sera.

I superstiti del Tour hanno smesso di parlare di salite stamane, al caffè della Pace, in piazza del Capitolo, dove l'Equipe ha fissato il posto di riunione, tirava una sana aria di allegria: effetti miracolosi di una giornata di riposo, uniti evidentemente alla prospettiva di una serie di tappe prive di quelle montagne che sono sgradite ai più.

Con qualche attimo di ritardo, i corridori si sono avviati verso il posto di partenza, attraversando le vie di Tolosa, gremite di folla fino all'inverosimile.

Tra i ciclisti italiani si commentavano le decisioni della giuria, che ha penalizzato di 1'30" Brulé, Goasmat, De Muer, Maggini, Mathys per spinte sollecitate sui colli.

Le «spinte sollecitate sui colli» han fatto tornare alla mente dei tricolori e degli azzurri il Giro d'Italia ed il Faitanaio di Trento. Ci ha fatto un certo effetto vedere Bartali e così discutere con tanta passione su Coppi e Magni.

La partenza, data alle 9.30, ha [illegible] tutti d'accordo; mancava al via solo il lussemburghese Bievar, eliminato dalla corsa, perchè ultimo in classifica generale. Gli altri sono scattati veloci sulla strada piana e asfaltata che [illegible] li accompagnerà per tutta la tappa, che in 248 chilometri, si porterà sino a Montpellier.

**mut**

---

A chi l'ultima maglia gialla?

## Pronostico dopo i Pirenei

Parigi, sabato sera.

«Chi guadagnerà il "Tour" 1948?». La domanda è stata posta ad alcune figure eminenti dello sport e del teatro francese da una rivista d'oltr'Alpe, che ha approfittato del riposo di Tolosa per pubblicarle.

Gli interrogati, così hanno risposto:

**JACQUES GODDET** (direttore dell'«Equipe», il giornale organizzatore): «Permettetemi di riflettere un istante... Bah, che cosa ne direste di Teisseire? Sapete però...».

**FRANCIS PELISSIER** (direttore sportivo della Casa ciclistica «La Perle»): «Non credo negli italiani. Le "Petiton" — si tratta di Robic — è capace di spuntarla».

**MARCEL CERDAN** (boxeur campione di Francia dei pesi medi): «Non vedo ragioni perchè Robic faccia meno bene che lo scorso anno».

**ARCHAMBAUD** (direttore tecnico dei tricolori francesi): «Dopo i Pirenei, il fatto che Bobet sia sempre maglia gialla mi fa sperare bene, ma non nascondo che Bartali è sempre terribile. Un grande campione l'italiano. Il trio dei favoriti è completato naturalmente da Robic. Per il resto, fate voi...».

**JOSEPHINE BAKER** (la famosa stella nera intervistata prima della sua partenza per Milano): «J'ai deux amours anche in campo ciclistico: Robic e Bartali, ma non so quale dei due è l'amore numero 1».

**THEO MEDINA** (il noto pugilatore): «Bartali è ancora molto in gamba, anche se ha 34 anni. Vedrete sulle Alpi».

Per finire, la rivista ha dato il suo pronostico. Ne è sortito fuori un italiano, il capo dei «cadetti», Ronconi. Con tanti auguri per il romagnolo.

---

**Le delusioni in Coppa Davis**

## Il tifo troppo spinto ha danneggiato Cucelli

Milano, sabato sera.

L'intenditore di tennis non è come quello del calcio, del ciclismo che sospinge i suoi atleti con il soffio dell'entusiasmo e con l'urlo della passione. Silenzio ci vuole, affinchè il campione della racchetta non sia distolto e confuso. Ha un valore negativo l'incitamento della folla, perchè il gioco si sviluppa sui tracciati del calcolo e dell'istinto, come un quesito geometrico.

Cernik in azione

Ma alla disputa della coppa Davis si infiltrano i tifosi occasionali avvezzi a perdere la voce e la linea per sostenere ad oltranza i propri colori. Cucelli, nel lasciare il campo del Tennis Milano, tutto crucciato per la secca sconfitta inflittagli da Drobny ha dichiarato: «Ha giocato meglio di me; però la coppa Davis dovrebbe essere disputata a porte chiuse».

C'era forse del fresco risentimento verso quella parte di pubblico che, delusa dalla cattiva prova del campione italiano, l'aveva chiamato a voce alta «campione della provincia». Cucelli non ha certo una figura come si suol dire aristocratica; non è un raffinato insomma, con quel suo volto rude e con quei suoi [illegible] un po' rustici. Nell'incontro con Drobny la compostezza e lo stile gli hanno fatto difetto; a tratti, il suo gioco è sembrato strambo e stordito come quello di un terrestaioio. Invece il numero uno cecoslovacco, insonne [illegible] della vigilia, ha ostentato sul campo una imprevedibile flemma, sia pure costellato da piccole manie: richiesta di palle nuove a ogni momento, cambio continuo delle racchette, controllo della fasciatura dei polsi, pulitura accurata degli occhiali, spugnature sul collo e sul capo, rimbrotti ai piccoli raccattapalle e via di seguito. Però un'arte sopraffina, una ricerca assidua del virtuosismo, una concezione superiore del gioco, anche se talvolta la trovata nuova e brillante finiva col complicare le cose a vantaggio dell'avversario.

Cucelli è rimasto distante dal gioco migliore; ma la classe di Drobny è apparsa più splendente e genuina, di [illegible] più puro, di stampo più nobile. Pure quattro volte in questa stagione la racchetta del mancino boemo aveva dovuto inchinarsi davanti a quella del campione d'Italia, il quale proprio nella competizione più importante e davanti al suo pubblico ha tradito l'attesa.

Con Cernick e Del Bello il gioco ha fatto un tonfo. Dal bulino dell'orafo si è passati allo scalpello dell'artigiano; però meno pose, una condotta più aperta e più serena, un ritmo più [illegible] e chi ha commesso meno errori ha finito col vincere. Sorridente e soddisfatto il lungo Cernick.

Quest'oggi si disputa il doppio per il quale l'Italia non dovrebbe nutrire la minima speranza. Siccome però ieri le previsioni di due vittorie azzurre sono andate a rotoli, chissà che all'amara sorpresa della prima giornata non debba seguire il portento della riscossa.

**le. cat.**

## Due riunioni a Mirafiori

Oggi alle 21 e domani alle ore 16 avranno inizio a Mirafiori due riunioni di trotto.

Nella notturna il premio più interessante, il Riccione, di 500.000 lire sui 2100 metri, dovrebbe vedere in testa all'arrivo Elettrico e Zaroso. Le altre gare in programma sono: i premi Avigliana (L. 100.000, m. 2000), Campidoglio (L. 100.000, m. 2140), Campo (allievi, L. 20.000, m. 2000), Cersolo (L. 100.000, m. 2000), Griselo (L. 130 mila, m. 2140), e Taralta (L. 100.000, metri 2000).

Domani, invece, tra le sette corse tiene il cartello il Premio Po (L. 300.000, m. 2140) cui risultano iscritti ben undici cavalli: gara aperta ed appassionante, nella quale vediamo bene Gristano ed Ennio.

Completano il [illegible] il Premio Bard (L. [illegible], m. 2000), Altavilla (L. 100.000, m. 1640), Cattolica (L. 100.000, m. 2000), Stadio (L. 100.000, m. 2000), Mustiè (L. 100.000, metri 2100), Agogna

---

# Mazzola polemizza promettendo dei goals

**La Juventus parte oggi - Significativo saluto di Chalmers - Tra gli olimpionici**

D'estate, secondo le buone regole a cui eravamo abituati, faceva caldo e il calcio riposava. Quest'anno le consuetudini sono capovolte: fa fresco (grazie al cielo) e il foot-ball non va a riposo. In luglio ci sono le trasferte delle squadre torinesi, in agosto le Olimpiadi, quindi le ultime sui trasferimenti, preparazione del campionato e inizio del medesimo. La ruota continua a girare e speriamo che non stritoli nessuno, nemmeno con la stanchezza...

Per ora, però, non si parla di «surmenage» ed i calciatori al lavoro pensano alle loro partite. Da Cuneo il bollettino degli olimpionici annuncia gli arrivi di Antoniotti e Cavigioli (Pro Patria), Vanz (Bologna), Stellin (Genoa), Mari (Atalanta) e Menegotti (Modena).

Sempre da Cuneo sono annunciate le partenze di Nay, (lasciato libero per aggregarsi eventualmente al Torino che va in Brasile), di Zanon (tornato a Padova per motivi famigliari) e di Boniperti e Angeli (che stanno per riprendere nella Juventus le rispettive funzioni di centrattacco e massaggiatore, pronti poi a ritornare a Cuneo non appena terminato il raid in Svezia).

Questi ultimi due partiranno oggi stesso, dato che la squadra bianco-nera sarà la prima a muoversi, prendendo nel pomeriggio di oggi il treno per Parigi di dove proseguirà in aereo per Stoccolma. E' interessante notare che dalla comitiva juventina sono esclusi Kinzes, Cergoli e Muccinelli, mentre fanno parte di essa i due atalantini Manente (terzino destro) e Miglioli (mezzo sinistro). Se si aggiunge a questo fatto la voce che Chalmers nel presentare ai compagni i nuovi arrivati abbia detto «vedete di famigliarizzare con essi, specie in vista della stagione ventura», si potrà avere un'idea abbastanza esatta dei primi due acquisti della Juventus.

Si afferma pure negli ambienti bianco-neri che il programma di «gran campionato» per l'anno prossimo è stato varato. Lo squadrone dovrebbe proprio venire.

E passiamo all'altra sponda, che momentaneamente è ancora in via Alfieri; ma da domani si trasferirà veramente all'altra sponda dell'Atlantico e cioè in Brasile.

Il Torino in blocco ha fatto ieri un viaggetto a Genova per le vaccinazioni ed i visti sul passaporto. Rigamonti giunto all'ultimo minuto sano salvo ed integro, nonostante il leggero incidente motociclistico era con i compagni. Resta così il dubbio se Nay partirà o no con i granata. Il centromediano, che come è noto, è figlio di un ex-giocatore juventino, è in forza al Torino ed ha giocato nella Spezia (un bel guazzabuglio di maglie sociali) ha una sorella in Brasile ed anche per questo desidera molto partecipare alla tournée. Entro oggi si deciderà della sua partenza. Per ora naturalmente è piuttosto nervoso.

Un altro granata assai irritato era ieri sera Capitan Mazzola. Egli aveva letto un giudizio di Cappelli, tecnico dell'Inter, il quale sconsigliava l'acquisto della mezz'ala della nazionale, dicendo che è vecchio ed è un piantagrane.

«Io vecchio? — ha affermato Valentino. — Ma se ho tenuto il campionato con una regolarità che molti giovani possono invidiarmi. Mi sento di giocare fino a 36 anni. In quanto a protestare, è vero che so farmi le mie ragioni, ma sul campo, modestia a parte, posso dare lezioni a tutti di continuità e di serietà. A parte il fatto che credo pure di dare un'impronta al gioco.

«Non so se mi trasferirò a Milano o resterò al Torino — ha aggiunto ancora Mazzola. — Ci sono altre trattative al di fuori del giudizio del signor Cappelli, ma francamente devo dire che le sue affermazioni nei miei riguardi non mi sono parse nè giuste nè generose. Risponderò sul campo, con il mio gioco e spero con dei goals».

Qui va a finire che Valentino si arrabbia e chi ci rimette saranno i portieri brasiliani.

**p. b.**



Per il titolo di campione

## I ragazzi del Torino domani a Roma

Roma, sabato sera.

La squadra romana della Fortitudo ha completato i suoi allenamenti e ora nella quiete di Frascati attende l'ora dell'incontro che la opporrà domani alla squadra del Torino per la conquista del titolo assoluto di campione d'Italia di calcio per la [illegible] «Ragazzi». Già nel febbraio di quest'anno il Torino e la Fortitudo si sono trovati di fronte nel Torneo Ferraris disputato allo Stadio Nazionale in occasione del quarantennio di fondazione della Fortitudo. Vinse il Torino per 1-0.

Da quel tempo molta acqua è passata sotto i ponti del Tevere e la Fortitudo ha irrobustito il suo gioco. Domani si avrà un incontro molto interessante.

---

I campionati regionali di nuoto si svolgeranno oggi pomeriggio e domani nella piscina dello Stadio Comunale.

**La Thuile** (m. 1440) sulla strada del Piccolo San Bernardo, sarà presto collegata con un'ardita «seggiovia» all'abitato di Les Suches (m. 2300).

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.